

L'AMERICA SAPEVA

Gli avvisi (ignorati) di possibili attentati

Washington, gennaio 2001: la FAA (Federal Agency of Airway), l'organismo che controlla i voli sugli Stati Uniti, lancia un avvertimento: cittadini americani possono essere oggetto di attentati o dirottamenti.

Washington, febbraio 2001: la CIA e l'FBI ricevono una richiesta dalla FAA cui è giunta una segnalazione dagli istruttori della scuola di volo della Jet Tech, sussidiaria della Pan Am International Flight Academy. Gli istruttori hanno chiesto di verificare la licenza di pilotaggio rilasciata negli Emirati Arabi al saudita Hani Hanjour. Costui ha dimostrato una scarsa attitudine al volo e non conosce bene la lingua inglese. L'11 settembre, Hani Hanjour, con altri quattro sauditi, dirotterà l'aereo che precipiterà sul Pentagono.

Washington, maggio 2001: il presidente americano George W. Bush viene ufficialmente informato dai servizi di sicurezza che esiste il pericolo di dirottamento di aerei da parte di seguaci di Osama bin Laden. Almeno un'intercettazione parla di un attacco con riferimento ad Al Qaeda che vuol lanciare un messaggio devastante contro gli Stati Uniti. Tutte le unità antiterrorismo della CIA e dell'FBI, nonché quelle della Casa Bianca, sono informate.

Los Angeles, primi di giugno 2001: l'algerino Ahmed Rissan viene arrestato con una valigetta-bomba all'aeroporto Internazionale di Los Angeles. Il Dipartimento di Stato viene informato.

Washington, 26 giugno 2001: il Dipartimento di Stato informa i cittadini americani del pericolo di dirottamenti da parte di terroristi.

Washington, 2 luglio 2001: l'FBI informa ufficialmente la Casa Bianca che Ahmed Rissan, nelle sue dichiarazioni, ha riferito che Al Qaeda aveva progettato di fare esplodere la valigetta bomba trovata in suo possesso nel terminale di un aeroporto americano.

Washington, 5 luglio 2001: George Bush chiede al suo consigliere per la Sicurezza, Condoleeza Rice, di verificare cosa si stia facendo in risposta a queste minacce. Rice, il capo dello staff della Casa Bianca e l'NSC (National Security Council) predispongono una serie di riunioni per verificare la serietà delle minacce terroristiche.

10 luglio, 2001: l'agente dell'FBI di Phoenix, Kenneth Williams, trasmette alla centrale FBI di Washington un memorandum (il cosiddetto Memorandum Phoenix) nel quale avverte che infiltrati di Al Qaeda stanno "battendo" le scuole di volo americane per imparare a pilotare aerei, trascurando però le tecniche di decollo e atterraggio. Lo stesso fanno i piloti di Al Qaeda in Minnesota. Condoleeza Rice ha sempre sostenuto che il Presidente Bush non venne avvertito di questo memorandum prima dell'11 settembre.

Los Angeles, 18 luglio 2001: l'FBI lancia altri due avvertimenti sul pericolo di attacchi al Los Angeles International Airport da parte di militanti di Al Qaeda.

Washington, fine luglio 2001: con inspiegabile ritardo i funzionari dell'antiterrorismo ricevono il memorandum Phoenix dell'agente Kenneth Williams. Per mancanza di tempo decidono di differire l'analisi del rapporto.

Crawford, 6 agosto 2001: agenti CIA informano George Bush che i seguaci di Osama bin Laden stanno preparando un attacco contro gli Stati Uniti, usando aerei. Bush ammetterà in ritardo: *"Ci avevano segnalato che poteva avvenire qualche dirottamento. Non avevamo ipotizzato che gli aerei potessero essere usati come missili"*.

Minnesota, 13 agosto 2001: tre settimane prima dell'11 settembre, il franco-marocchino Zacarias Moussaoui viene arrestato per ingresso illegale nel territorio americano. Il giovane ha versato 6.800 dollari per seguire dei corsi di pilotaggio presso la scuola di Norman, nel Minnesota. Moussaoui ha attirato l'attenzione del gestore della scuola quando ha chiesto di potersi addestrare su un simulatore di Boeing 747, dimostrandosi però interessato soltanto alla fase di crociera e non a quelle di decollo e di atterraggio. Il gestore informa l'FBI.

Hussein al-Attas - che frequenta lo stesso corso di volo - dichiara agli agenti FBI del Minnesota che Zacarias Moussaoui ha manifestato propositi anti-americani, affermando che non c'è nulla di male ad uccidere dei civili che se la prendono con i musulmani; che egli approva il martirio dei musulmani e che farà di tutto per distruggere la vita degli infedeli. L'agente FBI, Dave Rap, informa le gerarchie dell'FBI e chiede un mandato di perquisizione per penetrare nel personal computer di Zacarias Moussaoui. A Washington la direzione dell'FBI risponde: *"Non esistono prove sufficienti di un collegamento tra Zacarias Moussaoui e la rete dei terroristi"*.

Washington, 18 agosto 2001: la FAA viene avvertita circa il possibile uso di telefoni cellulari e di penne come armi da utilizzare a bordo di aerei da dirottare.

Washington, 22 agosto 2001: Khalid Al Midar e Nawawk al Hamzi, entrambi sauditi, vengono inseriti dall'FBI nella lista dei terroristi sospetti.

New York, 23 agosto: Al Midar arriva a New York. Vengono avvertite CIA e FBI, ma di lui si perdono le tracce. Al Midar e Al Hamzi, l'11 settembre, parteciperanno al dirottamento aereo sul Pentagono.

Washington, agosto 2001: un informativa del Mossad israeliano informa la CIA: "*Attacchi terroristici su larga scala contro obiettivi altamente visibili sul continente sono imminenti*".

Washington, 10 settembre 2001: la NSA (National Security Agency) intercetta una telefonata tra due militanti di Al Qaeda: parlano di "*un grande attacco*" e organizzano spostamenti affinché altri militanti dell'organizzazione possano tornare in Afghanistan il più presto possibile.

New York, 11 settembre 2001: attacco all'America. Quattro aerei vengono scagliati sulle Twin Towers (due) e sul Pentagono. Un quarto aereo precipita in Pennsylvania.